

quando lo stomaco è soverchiamente carico, si converte il nutrimento in veleno.

Conobbe Idomeneo l'errore che avea commesso, di lasciar corrompere gli abitatori del nuovo suo regno, trascurando le leggi della sobrietà, stabilite dal gran Minosse. Ma il saggio Mentore gli fece avvertire che quelle medesime leggi, comechè rinnovate, sarebbero tuttavia inutili, dove col proprio esempio non desse loro quella autorità che non potevano acquistare altrimenti. Su tal consiglio riformò il re la sua mensa, alla quale altro non volle che l'esquisito pane che si faceva in Salento, il vino assai grato di quello stesso terreno, ma in picciola quantità, e alcune poche e schiette vivande simili a quelle che usar solea nell'assedio di Troja cogli altri Greci. Niuno vi fu, che ardisse lagnarsi d'una legge che il re imponeva a sè stesso, ed emendò ciascuno la soverchia profusione e la delicatezza che già comunemente si praticava per riguardo alle mense.

Diede anche Mentore il bando a quella musica, che, dolce e lusinghiera, rende molle ed effeminata la gioventù, a quella che, inebriando al par del vino gli umani sensi, ne desta il furore e la sfacciataggine: e tutto l'uso di questa arte ristrinse alla sola celebrazione delle feste ne' tempj per cantarvi le lodi de' Numi e degli eroi, che han dato l'esempio delle più rare virtù. Per la struttura dei tempj furono similmente riserbati i grandi ornamenti d'architettura, come le colonne, i gran frontespizii, i portici. Pe' domestici alberghi diede alcuni semplici e graziosi modelli da potere in poco spazio edificare una comoda e lieta abitazione per servire a numerosa famiglia, volgendola sempre al migliore aspetto, e badando che fossero ben divise e ben disposte le stanze, che potessero facilmente tenersi pulite, e che mediocre ne fosse la spesa.